

Giovedì, 18 Settembre 2014, 08.22

Doctor33

POLITICA E SANITÀ

Home / News / Politica e Sanità

set
18
2014

Formazione medica, Anaaio Giovani: per programmarla servono dati omogenei

TAGS: ISTRUZIONE PROFESSIONALE, FORMAZIONE MEDICA, FORMAZIONE PROFESSIONALE, EDUCAZIONE NON PROFESSIONALE



«Rendere consapevoli i decisori politici dell'attuale situazione della formazione medica in Italia»: è questa la motivazione con cui il responsabile dell'Anaaio Giovani **Domenico Montemurro** ha redatto con **Fabio Ragazzo**, anch'egli esponente del direttivo nazionale, un ampio articolo che esamina l'accesso al corso di laurea a medicina, la specializzazione e il successivo impiego all'interno del Ssn. «Quello che è importante e che abbiamo sottolineato più volte, anche con una petizione su change.org, - dichiara Montemurro

– è la mancanza di un flusso informativo omogeneo tra le diverse banche dati (Miur, Cineca, Alma Laurea, Regioni, Ordini professionali). Senza sapere quanti sono i pensionamenti dei medici non è possibile fare una corretta programmazione e determinare il corretto numero di accesso alla Scuola di Medicina e alle Scuole di Specializzazione».

Insomma, i contratti di formazione vengono distribuiti secondo un dato storico e non in base all'effettivo fabbisogno, al numero di persone che vanno in pensione, alle realtà regionali e agli standard ospedalieri. «Inoltre – aggiunge Montemurro – questo avviene in contrazione di contratti; quest'anno il Miur ha assegnato alle diverse scuole di specialità un ridottissimo numero in più di contratti (+0,7%): sono i soliti 3.300 (dato simile a quello dell'anno accademico 2010-2011) a cui si aggiungono quello delle Regioni e di altri enti per arrivare a 5504».

Il documento stronca il modello francese proposto dal ministro Giannini per l'ammissione alla Scuola di medicina: «Non risolve i problemi e le università non hanno né le strutture né i docenti per garantire una formazione di qualità». Un ultimo punto riguarda il concorso nazionale per l'accesso alle Scuole di Specialità: «Si potrebbe ipotizzare - propone l'Anaaio Giovani – una modifica del d. lgs 368/99 che attualmente sancisce che il concorso di specializzazione si svolga per tipologia e guardare per esempio al modello spagnolo, in cui la scelta della scuola e della sede universitaria avvengono successivamente alla pubblicazione della graduatoria, convocando i candidati».

Renato Torlaschi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Non è presente ancora una discussione su questo articolo.
Vuoi inviare un commento?